

A lezione contro la violenza di genere

ALFREDO MARCHETTI

1. [Home](#)
2. [Massa Carrara](#)
3. [Cronaca](#)
4. [A lezione contro la violenza di genere](#)

Successo per il corso realizzato con il Fondo sociale europeo nell'ambito di 'Connessioni Apuane'



Successo per il corso di formazione incentrato sulla sensibilizzazione contro la violenza di genere

In un momento in cui la **violenza di genere** non smette di lasciare tracce nelle cronache e nella vita di troppe persone, 116 donne uccise nel 2024, 97 nel 2025, scegliere di fermarsi, ascoltare e riflettere insieme non è un gesto scontato. È necessario. È con questa consapevolezza che nasce il **corso Sensibilizzazione alla non violenza di genere**, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e promosso nell'ambito del progetto **Connessioni Apuane**, con il Comune come ente capofila.

La scelta della sede non è stata casuale. Ospitare il corso alla **biblioteca S. Giampaoli** ha significato portare questi temi fuori dai circuiti abituali, raggiungere persone che normalmente non frequentano convegno eventi tematici sulla violenza di genere. Ed è stato proprio questo l'elemento più prezioso. "Ho accettato con grande entusiasmo la possibilità di tenere questo corso in un ambito come una biblioteca, luogo di cultura per eccellenza", sottolinea Susanna Dal Porto, direttrice della biblioteca e responsabile del progetto Connessioni Apuane. "La speranza era quella di incontrare persone al di fuori della consueta cerchia di chi si interessa già di questi argomenti. E così è stato".

Dal Porto racconta come il confronto tra generazioni diverse, con esperienze, linguaggi e sensibilità, abbia arricchito ogni sessione in modo inaspettato. Partecipanti di età e professioni molto distanti tra loro si sono trovati a dialogare su stereotipi, pregiudizi, dinamiche relazionali. E la costanza con cui hanno frequentato il corso è stata, da sola, una dichiarazione di interesse. "Il dialogo e lo scambio di punti di vista hanno permesso una compressione più ampia e consapevole del fenomeno, e un percorso di crescita per la comunità. Ampio spazio è stato dedicato al tema della violenza contro le donne e intrafamiliare, analizzate attraverso esempi concreti e fatti realmente accaduti" aggiunge. Il corso, conclusosi con grande successo, ha esplorato le radici culturali della violenza: gli stereotipi veicolati fin dall'infanzia attraverso le fiabe, la pubblicità, i modelli sociali. Ha approfondito la Convenzione di Istanbul, il trattato internazionale che ha sancito che la violenza domestica non è una questione privata ma pubblica. Ha illustrato i servizi di supporto presenti su territorio, perché conoscere le reti di aiuto, è già un primo passo concreto.

La voce di chi lavora ogni giorno sul campo a condurre il percorso è stata **Francesca Menconi**, responsabile Centro antiviolenza donna chiama donna del Comune di Carrara gestito dal Cif Carrara APS. "Confrontarmi con i partecipanti mi ha confortato: in molti non conoscevano le dinamiche della violenza, né si rendevano conto di quanto siamo pervasi inconsapevolmente di stereotipi e pregiudizi. La grande soddisfazione è stata vedere quanto avessero appreso attraverso questo corso. La tematica della violenza di genere non sempre viene narrata nel modo giusto dai mezzi di comunicazione".

"È stato particolarmente significativo che alcune abbiano narrato storie personali: si sono sentite in un luogo protetto" Il gruppo ha chiesto spontaneamente di visitare il centro antiviolenza. Menconi porta anche una lettura importante sulla crescita delle richieste di accoglienza nelle case rifugio: "Questo fenomeno va interpretato non tanto come un aumento della violenza, ma come una maggiore consapevolezza da parte delle donne e una maggiore messa in campo degli strumenti da parte delle istituzioni per tutelare le sopravvissute e i loro minori"

Vjollca Cumraku

© Riproduzione riservata